

Psichiatria, l' Asp definisce il fabbisogno Nuovi passaggi verso l' accreditamento

Sono 172 gli utenti attualmente ricoverati nelle undici strutture Eleonora Delfino Il fabbisogno dei posti letto è stato individuato, il provvedimento adesso è al vaglio della Regione. Insomma l' iter per l' **accreditamento** almeno provvisorio sta procedendo. Dopo tanti tentativi avviati e mai ultimati in quasi trent' anni, questa potrebbe essere la volta buona per mettere finalmente ordine nel settore della residenzialità psichiatrica. Ieri l' incontro a Catanzaro tra il commissario al piano di rientro, Saverio Cotticelli i rappresentanti delle cooperative e degli operatori (Coolap e Usb) ha segnato un altro passo in questa direzione. Una riforma attesa. Dopo l' approvazione dell' impegno di spesa che ha sbloccato i pagamenti almeno per il primo semestre del 2019 la Commissione Straordinaria ha deliberato il fabbisogno della rete psichiatrica residenziale dell' Asp. Un percorso che ricalca quello segnato dall' allora commissario Massimo Scura che aveva tracciato le direttrici e che deve trovare attuazione entro il mese di giugno. Già nel mese di aprile la commissione straordinaria aveva formalmente istituito il tavolo di monitoraggio aziendale. In questo contesto la commissione tecnica incaricata ha valutato, attraverso l' esame clinico e psicosociale i 172 utenti attualmente ricoverati presso le 11 strutture psichiatriche a gestione mista (Asp-Cooperative sociali). Gli stessi sono stati ricondotti ad una delle tre tipologie residenziali - SRPI - SRP2 - SRP3 - previste nel decreto del commissario ad acta del mese di novembre. Nei prossimi giorni, pertanto, il tavolo tecnico regionale provvederà a valutare i contenuti della proposta elaborata e, da qui a breve, l' Asp si potrà dotare di una rete psichiatrica territoriale in linea con le direttive ministeriale e regionali vigenti. Ma nel corso dei diversi incontri è emersa anche una discrasia tra i criteri dettati per stabilire il fabbisogno e i numeri che oggi si registrano nelle



diverse strutture. Le preoccupazioni degli operatori sono rivolte alla probabile riduzione dei livelli occupazionali che i parametri impongono. Il timore è che quello che la forza lavoro necessaria potrebbe essere ridotta. Certo, considera qualcuno degli operatori, se si facessero rientrare i pazienti che per via del blocco dei ricoveri erano stati destinati in strutture fuori dal territorio dell' Asp reggina, si potrebbe fornire un vantaggio alle famiglie più vicine ai pazienti e aprire qualche opportunità in più agli operatori. Del resto già nella valutazione dei bisogni datata luglio 2018 è mero iul disallineamento tra la presenza dei pazienti che necessitano di un ricovero in strutture Srp2 e offerta programmata di posti letto SRp3.